

## ***Chiese e palazzi notevoli***

### **Chiesa Santi Bernardino e Rocco**

La Chiesa è dedicata ai Santi Bernardino e Rocco e appartiene alla Confraternita del SS. Nome di Gesù in San Bernardino.

### **Chiesa di San Giorgio Martire (Campanile a pagoda)**

Del Castrum, ossia del luogo fortificato costituito da castello e torre, si ha notizia già nell'XI secolo. Così infatti si apprende dal "Testamentum seu decretum" del vescovo Landolfo di Torino (1037).

Nella chiesa c'è la compresenza di più stili: gotico padano, barocco e neogotico.

La torre presenta caratteri romanici, tranne la cuspide, curiosamente a forma di pagoda.

### **Chiesa di Santa Maria della Scala (Duomo)**

La Collegiata di Santa Maria della Scala sostituisce una chiesa romanica che era stata costruita attorno al 1016 dal vescovo di Torino Landolfo. Per volontà dei canonici e della cittadinanza, fu ricostruita a partire dal marzo 1405 e consacrata nel 1436.

Mostra chiare influenze dell'architettura gotica lombarda, riconducibili al cantiere del Duomo di Milano. Si notano somiglianze con lo stile di Bernardo da Venezia, architetto visconteo, evidenziate nella struttura a tre navate, le volte a crociera costolonate e la maestosità delle proporzioni, tipiche della gotica lombarda.

La facciata è dominata al centro dalla grande ghimberga in arenaria del portale maggiore, lo slanciato frontone di pietra sovrasta e prolunga verso l'alto il portale centrale andando ad occupare la facciata quasi in tutta la sua altezza, e diventandone l'elemento caratterizzante. Nella lunetta della ghimberga vediamo una copia della Madonna del melograno che, con dolcezza, tiene sul braccio il Bambino e offre alla sua mano protesa un melograno. L'opera, che si pensa sia stata un dono del duca Amedeo VIII, parrebbe di origine borgognona e appartenere alla scuola degli scultori Claus de Werve e Jean de Prindall, ma non vi sono certezze in merito. Originariamente la statua venne apposta sulla ghimberga nel lontano XV secolo e vi rimase sin al 1981 quando, finiti gli importanti restauri, venne collocata, per ragioni di sicurezza e conservazione, nel battistero .

### **Palazzo Opresso o delle Carceri**

Fu eretto nel Trecento e passò agli Opresso (Opezzo), che lo tennero fino alla metà del Settecento, quando il palazzo venne acquisito dal Comune, che lo adibì a carcere (fino al 1960) e ad uffici.

La facciata è stata compromessa dal mutamento d'uso, ma è evidente la sua antica bellezza. Nel cortile e nei locali adibiti a galleria civica si notano alcune cornici in cotto decorate della metà del Quattrocento. Una parete è adibita ad abitazioni, il resto è oggetto di progetti che porteranno ad un recupero della interessante struttura.

### **Palazzo Valfrè**

L'edificio, di recente restaurato e di proprietà privata, appartenne ai Mercadillo e poi a varie altre famiglie. Si tratta di una dimora su portici, con finestre in origine bipartite da colonne e cornici in cotto.

### **Palazzo Mercadillo**

L'edificio, oggi scuola elementare privata (Congregazione di Carità fondata da Giovanni Battista Degubernatis nel 1847), fu per circa quattro secoli sede del Comune.

## Curiosità

**Piazza Cavour**, cuore commerciale di Chieri è uno spazio rettangolare aperto da un lato sulla chiesa dei Santi Bernardino e Rocco e dall'altro sulle facciate ottocentesche di via Vittorio Emanuele II.

I chieresi la chiamano "*El pian ch'a monta*" ("Il piano che sale") perché tutta la piazza è un vasto piano in salita. Era il luogo adatto allo svolgimento dei fatti più importanti, quelli che richiedevano la partecipazione delle masse, quello più animato della città, dove si svolgeva la vita quotidiana.

Lo sapevate che che il **caffè Vergnano** "nasce" a Chieri? Nel 1882 Domenico Vergnano fonda una piccola bottega, una drogheria, per l'esattezza. A quella segue presto l'apertura dei primi tre magazzini italiani: oltre che a Chieri, a Torino e ad Alba. L'attività cresce e nel 1930 viene presa la grande coraggiosa decisione: l'acquisto di una fattoria produttrice di caffè in Kenya. E dal lì l'espansione non si arresta.

Un'altra curiosità storica un po' ...pettegola è quella di **Carlo VIII, Re di Francia**, basso, brutto, sgraziato, balbuziente, sempre malaticcio, volubile. Per la spedizione in Italia la moglie gli ha affidato come cronista il proprio segretario particolare: André de la Vigne che descrive il soggiorno chierese, precisando che l'alloggiamento del re «*fu stabilito presso uno chiamato messer Jehan de Solier*» (Giovanni Solaro), che «*tutti i suoi signori in belle case furono alloggiati, delle dame prigionieri*», dopo aver allontanato i mariti, e che «*vi furono molti giochi amorosi*». Poi conclude: «*... ma ci restammo solo tre giorni*». L'evento è ricordato in una lapide affissa sulla facciata della casa di via Vittorio Emanuele II all'angolo con via della Pace.